

Liceo Scientifico Archimede
24 aprile 2015

BORIS BRADAC BAUDER "BORIS"
Martire della Resistenza

li 26/3/45
Ai miei compagni d'arme

Oggi si chiede la mia vita, nel supremo istante giunga a Voi il mio grato ricordo. Siete stati per me compagni buoni e fedeli, una cosa sola mi rincresce, il doverVi lasciare quando già per Voi sta delineandosi la Vittoria, con quella Pace che donerà al mondo intero, se non altro quella tranquillità che tutti auspicano dopo tante botte e sofferenze. Certo di essere da Voi ricordato, Vi lascio con il desiderio che non si sparga per me altro sangue italiano.

Un fraterno abbraccio a tutti
Viva l'Italia
Boris

Spero ed auguro che la sorte sia più benigna con Moro e Michele

26 marzo 1945

Mamma mia adorata e miei cari tutti, Iddio Grande e Giusto ha voluto che io chiudessi questa mia breve vita terrena in modo tragico e lontano da Voi tutti che tanto amo. Quando leggerete queste mie poche righe io non sarò più, a Voi rimanga il conforto che sono morto sereno e contento di aver dato anch'io il mio contributo di sangue per questa amata Italia. A voi tutti giunga in questo supremo istante il mio appassionato abbraccio. Dio concederà la grazia di rivederci ancora lassù, nel regno dei Giusti. Infiniti baci e abbracci a Voi e a tutti i miei amici.

Boris

P.S. - Sono fuggito venerdì sera, senza premeditazione, ho goduto di 23 ore di libertà, e ne ho assaporato la dolcezza; qualcuno, al quale io perdono, ha indicato il mio nascondiglio, che era a dire il vero più che sicuro. Il destino ha voluto questo, ed io serenamente lo accetto, spero che a Michele e a Moro sia riservata una sorte migliore. Baci

Boris

Le mie ultime volontà sono: non si prende per me il lutto ed esprimo il desiderio di essere sepolto a Chivasso. Ancora tanti abbracci a tutti: a papà, Milan, Nada, Lina, Vincenzo ed al piccolo Gianni ed in particolare a te Mamma, cui ho voluto tanto bene, anche se non l'ho sempre dimostrato.

Boris

Perdonatemi se talvolta vi ho fatto disperare.

Di anni 24. Nato il 10 maggio 1920 a Trieste; residente a Chivasso (Torino). Studente universitario iscritto alla Facoltà di Medicina. Il 1° giugno 1944 entra a far parte del movimento di liberazione come tesoriere della 4ª Divisione Garibaldi, dislocata nel Canavesano. Durante un combattimento nella zona di Corio (TO) è ferito e catturato. Trattenuto nell'ospedale di Ciriè sotto sorveglianza armata, riesce ad evadere. Due giorni dopo la fuga però è nuovamente arrestato, stavolta a Rocca Canavese (TO), a causa di una delazione. Sempre a Rocca Canavese è fucilato il 26 marzo 1945, assieme a Pasquale De Guglielmo e Pietro Fiore.